

LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI

La questione del trattamento dei rifiuti è da sempre un tema poco esplorato dai giuristi, con l'ovvia esclusione di chi si occupa di diritto ambientale, quasi che l'oggetto stesso dello studio rendesse poco elegante il tema nel suo complesso.

La questione tuttavia è seria e questo testo costituisce un importante contributo all'analisi del fenomeno sotto il profilo tributario ed amministrativo. La stessa natura delle somme richieste dai Comuni per il servizio di smaltimento ed avvio al riciclo dei rifiuti è del resto oggetto di vari ripensamenti, oscillando dottrina e giurisprudenza tra la tesi del rapporto sinallagmatico e quella, al momento predominante, della natura tributaria del rapporto stesso.

Nel testo in particolare si dà conto del fatto che il finanziamento del servizio di nettezza urbana, specie dagli anni di inizio della crisi economica, ha cambiato pelle più volte e si è parlato talora di "tassa", talora di "tariffa", come se cioè si trattasse di un servizio liberamente acquistabile sul mercato e non di una prestazione doverosa, collegata ad una pubblica spesa e ad un presupposto



economicamente rilevante e soprattutto priva di quella relazione sinallagmatica che caratterizza i contratti. Manca del pari l'elemento dell'accordo tra le parti, comune a tutti i negozi giuridici: la prestazione è dovuta dal cittadino per il puro e semplice fatto di occupare un immobile, a prescindere dalla natura del titolo giuridico che giustifica l'occupazione.

Solo così si può comprendere infatti un paradosso tutto italiano, di cui la stampa nazionale si sta interessando nell'ultimo periodo ed in forza del quale molti Comuni virtuosi saranno costretti ad aumentare la TARI per i loro diligenti cittadini. La TARI infatti è progettata per coprire integralmente i costi dello smaltimento di rifiuti, solo che il legislatore non aveva previsto la possibilità che certe aree d'Italia si dovessero trovare a gestire anche rifiuti d'importazione, il cui costo ricade in definitiva su contribuenti del tutto estranei alla loro produzione.

Le distorsioni del sistema cui abbiamo fatto un rapido cenno (ma ve ne sono evidentemente altre, che riguardano ad es. le cosiddette "ecomafie") impongono di tutta evidenza l'intervento di studiosi di varie discipline giuridiche e non solo. Questo testo si inserisce appunto in questo filone, per aiutare a creare una sensibilità nella comunità scientifica dei giuristi rispetto al tema finora tutto sommato negletto dello smaltimento dei rifiuti.

Indice

Capitolo 1: Principi generali

- 1.1 Una tassa sul possesso dell'immobile all'interno della IUC.
 - 1.1.1. L'Imposta Municipale Unica.
 - 1.1.2. La Tassa sui Servizi Indivisibili
 - 1.1.3. La dichiarazione: che cosa dicono le norme nazionali.
- 1.2 Presupposti per la determinazione della TARI
- 1.3 Parte fissa e parte variabile della TARI
- 1.4 Utenze domestiche e non domestiche
- 1.5 Classificazione dei rifiuti
 - 1.5.1. Rifiuti speciali assimilati
- 1.6 Tassa o tariffa?

Capitolo 2: Il calcolo e l'accertamento della TARI

- 2.1 Il presupposto teorico nel caso delle imprese e dei privati.
- 2.2 Il metodo normalizzato di calcolo della TARI
 - 2.2.1 L'individuazione dei costi di servizio.
 - 2.2.2. I costi operativi di gestione.
 - 2.2.3. I costi comuni.
 - 2.2.4. I costi d'uso del capitale.
- 2.3. Costi fissi e costi variabili nel metodo normalizzato
- 2.4. La quadripartizione del gettito nel metodo normalizzato
- 2.5. L'accertamento della TARI
 - 2.5.1. Cenni sulla fase contenziosa.
- 2.6. La tariffa puntuale

Capitolo 3: Il calcolo e l'accertamento della TARI

- 3.1. La potestà regolamentare dei Comuni in materia di TARI. Lo schema IFEL.
- 3.2. Generalità sul tributo nello Schema IFEL.
- 3.3. Esclusione dalla TARI per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio
- 3.4. Modalità di determinazione delle tariffe TARI
- 3.5. Utenze domestiche e non nello Schema IFEL.
- 3.6. Le riduzioni della Tariffa nello Schema IFEL.

- 3.7. Agevolazioni ed esenzioni secondo lo Schema IFEL.
 - 3.7.1. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Roma.
 - 3.7.2. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Milano.
 - 3.7.3. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Torino.
 - 3.7.4. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Genova.
 - 3.7.5. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Firenze.
 - 3.7.6. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Napoli.
 - 3.7.7. Riduzioni ed esenzioni nel Comune di Palermo.
- 3.8. Dichiarazione, poteri del Comune e sanzioni secondo lo Schema IFEL.

Capitolo 4: Rassegna giurisprudenziale

- 4.1. Sentenze di merito pro Comuni.
- 4.2. Sentenze di legittimità pro Comuni.
- 4.3. Sentenze di merito pro contribuenti.
- 4.4. Sentenze di legittimità pro contribuenti.